

La caduta degli dei – 1

EDDY MERCKX

TOUR DE FRANCE 1975



ALLA CACCIA DEL SESTO TITOLO

Quella del 1975 è la 62^a edizione del Tour de France. **Merckx** vi partecipa da imbattuto: cinque partecipazioni (1969, 1970, 1971, 1972 e 1974) e cinque vittorie. È il grande favorito della vigilia: in primavera è andato, come sempre, fortissimo: ha vinto Milano-Sanremo, Amstel Gold Race, il Giro delle Fiandre e la Liegi-Bastogne-Liegi. Ha vinto anche la Settimana della Catalogna e il Giro di Sardegna. È stato secondo alla Parigi-Nizza (dietro **Joop Zoetemelk**), alla Parigi-Roubaix (dietro **Roger De Vlaeminck**) e al Giro di Svizzera

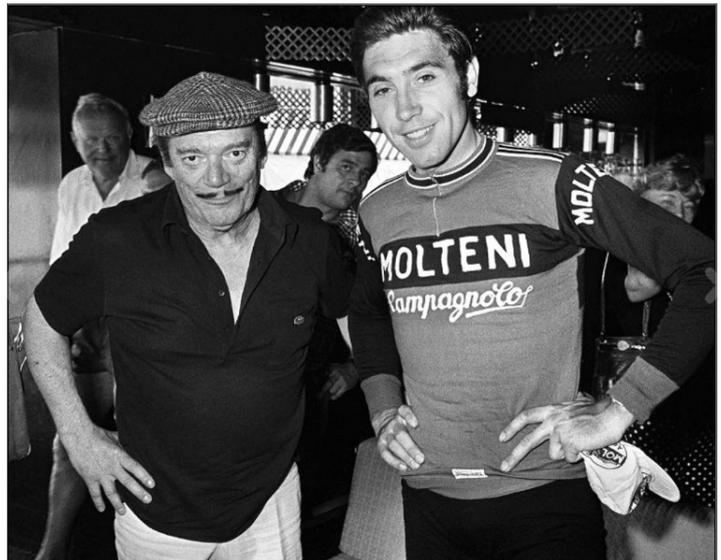
(battuto ancora da **Roger De Vlaeminck** di 55"). Salta invece il Giro perché sofferente di angina.

Alla partenza, dunque, si schiera deciso a vincere per la sesta volta. Nessuno c'è mai riuscito. L'immenso **Anquetil**, che si era fermato a cinque vittorie, pronostica: "Quando il Tour sarà finito sarò diventato un brillante secondo".

I suoi avversari sono molti e agguerriti. Innanzitutto il francese **Bernard Thevenet**, secondo nel 1973 ma assente nel 1974. **Thevenet** ha vinto il Delfinato, classica corsa a tappe di una settimana considerata la preparazione ideale del Tour. E poi l'altro francese **Poulidor**, secondo nel 1974, l'olandese **Zoetemelk**, eterno piazzato al Tour che vincerà solo nel 1980, lo spagnolo **Ocana**, vincitore nel 1973, il nostro **Gimondi**, vincitore nel 1965 e secondo nel 1972, il belga **Van Impe**, che vincerà il Tour 1976, e l'altro spagnolo **Fuente**, terzo nel 1973. Si tratta di corridori forti che però **Merckx** ha già battuto numerose volte.

Ci sono poi i giovani fra cui spiccano gli italiani **Francesco Moser** e **Giovanni Battaglin** e l'olandese **Kuiper**.

Eddy Merckx prima della partenza di una tappa con Eddi Constantine, popolare cantante e attore francese di quegli anni



In totale partono 140 corridori di 14 squadre che devono affrontare 4mila km (precisamente 3999) divisi in 22 tappe più il prologo. Ci sono quattro squadre francesi, tre italiane, due belghe (fra cui la Molteni di Merckx, sponsor italiano ma dal 1971 affiliazione belga), due spagnole, una olandese e una portoghese. Le tre italiane sono:

- ✓ la Bianchi-Campagnolo, Direttore Sportivo, **Ferretti**, che schiera **Gimondi** e buoni gregari italiani fra cui **Santambrogio** che vincerà una tappa ma anche i belgi **Van Linden** e **Houbrechts** e il colombiano **Rodriguez**;

- ✓ la Filotex del D.S. **Bartolozzi**, capitanata da **Francesco Moser**, appena 24enne, e con il danese **Ole Ritter**, lo svizzero **Fuchs** e diversi italiani fra cui l'esperto **Poggiali** e l'ormai maturo **Mauro Simonetti**, ciclista livornese che aveva vinto una tappa al Tour 1971.
- ✓ la Jolly-Ceramica, capitanata da **Giovanni Battaglin** e dal danese **Knudsen**, un buon corridore reduce dal Giro dove aveva vinto una tappa. La squadra non finirà il Tour: i quattro corridori rimasti in gara non partono alla 15^a tappa. Non una grande figura.

In totale gli italiani sono 24.

LO SCHIAFFO DEL GIOVANE MOSER

Il Tour parte dal Belgio dove si corre il prologo: 6,75 km a Charleroi. Presenza anche il re del Belgio, **Baldovino**. Tutti si aspettano una vittoria del "cannibale", come veniva soprannominato il campione belga. Invece fra la sorpresa generale vince, in maglia di campione d'Italia, **Francesco Moser**. **Merckx** è solo secondo a 2". Quando **Moser** va ad infilarsi la maglia gialla si accorge che davanti ha il logo della Molteni. *"Nessuno aveva preso nemmeno in considerazione la possibilità che non vincesse il Cannibale – racconterà in seguito Moser - mi rifiuto di indossarla, così scuciono la toppa e cuciono in fretta e furia quella della mia squadra, la Filotex."* (vedi foto sotto)

A **Merckx** il soprannome "cannibale" non lo avevano dato per caso. Per una intera settimana da la caccia alla maglia gialla, cercando di strapparla al giovane italiano. Si sente forte e superiore agli altri. Racconta ancora **Moser**: *"La sconfitta gli ha fatto male dentro. Non vuole una rivincita, vuole una vendetta. Per tutta la prima settimana mi fa una guerra spietata e insensata. Si impegna al massimo per*



US Vicarello 1919

www.usv1919.it

agosto 2022

strapparmi la maglia gialla. Ma io resisto.” Scrive **Claudio Gregori**: “**Merckx** ... non conosce l’attesa, il calcolo. E’ un guerriero. Sfidato dal giovane **Moser**, accetta la battaglia. I due trasformano la corsa in fuochi d’artificio. Gli scalatori vengono messi in croce.” Già nella prima semitappa attacca sul muro di Alseberg e alla fine rifila 53” a **Thevenet, Ocana, Gimondi, Battaglin, Poulidor e Fuente**. Solo **Moser** fra i grandi gli resiste. In volata, ostacolato da un poliziotto arriva secondo dietro **Priem**. Schiuma rabbia. Nella seconda semitappa è **Moser** che in giallo attacca a 32 km dall’arrivo. **Merckx** gli risponde, alimenta l’attacco e al traguardo rifila 1’22” a **Ocana, Zoetemelk, Van Impe. Fuente**, colto di sorpresa arriva a 18’14”, fuori tempo massimo. Dopo due giorni di gara il campione belga ha già un buon vantaggio sugli avversari più pericolosi: 1’15” su **Thevenet**, 1’19” su **Gimondi** e **Battaglin**, 1’36” su **Van Impe**, 1’37” su **Zoetemelk**, 2’58” su **Ocana** e ha eliminato **Fuente** che in salita era quello che lo aveva messo più volte in difficoltà

Merckx riesce a prendere la “gialla” il 2 luglio alla fine della 6^a tappa, una cronometro di appena 16 km. Il cannibale utilizza un rapporto straordinario, il 55x15, e stacca **Moser** di 33”, **Thevenet** di 52”, **Ocana** di 53”, **Pollentier** di 57”, **Gimondi** perde addirittura 1’14”. Alla fine di quella cronometro la classifica generale è questa:

| Pos. | Corridore | Tempo |
|------|---------------------|-----------|
| 1 | Eddy Merckx | 22h53'39" |
| 2 | Francesco Moser | a 31" |
| 3 | Michel Pollentier | a 1'09" |
| 4 | Bernard Thévenet | a 2'07" |
| 5 | Herman Van Springel | a 2'32" |
| 6 | Raymond Poulidor | a 2'32" |
| 7 | Felice Gimondi | a 2'34" |
| 8 | Lucien Van Impe | a 2'50" |
| 9 | Giovanni Battaglin | a 2'53" |
| 10 | Marc Demeyer | a 2'54" |

Moser non molla e vince in volata la settima tappa battendo **Van Linden, Godefroot e Merckx**.

MERCKX PERDE QUALCHE COLPO

Il 5 luglio è in programma la seconda delle tre cronometro previste: 37,4 km. **Merckx** vince di nuovo staccando **Thevenet**, ma di soli 9", lo specialista **Knudsen** di 26", **Gimondi** di 44", **Ocana** di 1'06" e **Moser**, che fora, di 1'08". A Pau, decima tappa, **Gimondi** torna a vincere dopo sei anni, raggiungendo e saltando nel finale **Poggiali**.

All'arrivo di Pau, prima di affrontare i Pirenei, **Merckx** sembra avere il Tour in pugno. Ecco la "generale":

| Pos. | Corridore | Tempo |
|------|--------------------------|-----------|
| 1 | Eddy Merckx | 42h50'03" |
| 2 | Francesco Moser | a 1'39" |
| 3 | Bernard Thévenet | a 2'20" |
| 4 | Felice Gimondi | a 3'14" |
| 5 | Yves Hézard | a 3'59" |
| 6 | Raymond Poulidor | a 4'42" |
| 7 | Joop Zoetemelk | a 4'48" |
| 8 | Jean-Pierre Danguillaume | a 4'50" |
| 9 | Luis Ocaña | a 5'14" |
| 10 | Giovanni Battaglin | a 5'17" |

Le corse a tappa precedenti avevano mostrato che una volta che **Merckx** aveva preso un vantaggio era praticamente impossibile rimontarlo.

Invece ...

Il giorno dopo, 11^a tappa, Tourmalet e Auspin, mostri pirenaici, mettono subito in crisi i giovani **Moser** e **Battaglin** e il vecchio **Poulidor**. A otto chilometri dal traguardo, posto a Saint Lary Soulan, sono in testa sei uomini: **Merckx**, **Gimondi**, **Thevenet** col compagno di squadra **Delisle**, **Ocana** e **Van Impe**. *"Al primo attacco di **Thevenet** sprofonda **Gimondi**, ma anche **Merckx** traballa – scrive **Gregori** – e quando allunga **Zoetemelk** cede a poco a poco. Sale con **Van Impe** a ruota, perdendo un centimetro dopo l'altro. Dopo dodici giorni di furore, per la prima volta, appare in difficoltà."* Vince **Zoetemelk** che approfitta di una foratura di **Thevenet** a 300 metri dal traguardo. Il francese

perde 6" dall'olandese. **Van Impe** e **Merckx** arrivano dopo 55" mentre **Ocana** è solo quinto a 2'24" e **Gimondi** decimo a 5'35", stesso tempo di **Battaglin** che lo ha raggiunto poco prima della linea del traguardo. **Poulidor** perde 6'09" e **Moser** 11'11".

Ocana e **Battaglin**, entrambi con problemi al ginocchio, si ritirano al termine della tappa successiva, la Tarbes – Albi.

Nella 13^a tappa, vinta da **Pollentier**, **Merckx** arriva secondo davanti ad un gruppetto composto da **Van Impe**, **Zoetemelk**, **Moser** e **Thevenet**. **Gimondi** perde sei secondi dal belga.

Ecco la classifica generale:

| Pos. | Corridore | Tempo |
|------|--------------------------|-----------|
| 1 | Eddy Merckx | 64h35'22" |
| 2 | Bernard Thévenet | a 1'32" |
| 3 | Joop Zoetemelk | a 3'54" |
| 4 | Lucien Van Impe | a 5'19" |
| 5 | Felice Gimondi | a 7'59" |
| 6 | Vicente López Carril | a 10'24" |
| 7 | Raymond Poulidor | a 10'56" |
| 8 | Francesco Moser | a 11'56" |
| 9 | Jean-Pierre Danguillaume | a 12'17" |
| 10 | Francisco Galdós | a 12'25" |

Anche se non brillantissimo, **Merckx** sembra ancora il padrone del Tour. Solo **Thevenet** e **Zoetemelk** possono impensierirlo.

IL PUGNO DELL'ODIO

L'11 luglio 1975 il Tour punta sul Massiccio Centrale: si corre la Aurillac - Puy de Dome, 173 km, con arrivo in salita, uno dei più iconici della storia del Tour. A 5 km dal traguardo **Thevenet** attacca deciso. Solo **Van Impe** gli risponde. **Merckx** prosegue del suo passo con **Zoetemelk** a ruota. Su L'Equipe del giorno dopo **Goddet**, l'organizzatore del Tour, scrive che **Merckx**: *"ha la grinta del pugile immerso nella tormentata degli scambi più duri."* A 150 metri dal traguardo uno spettatore esce dalla folla e gli sferra un terribile fendente al fegato. *"Il pugno dell'odio"* lo hanno definito. Vince **Van Impe** con 15" su **Thevenet**, 49" su **Zoetemelk** e **Merckx** che conserva la maglia gialla con 58"

su **Thevenet**. Per la cronaca, **Moser** è 10° a 1'30" e **Gimondi** 11° a 1'44". Appena superato l'arrivo **Merckx** vomita. Prima del rientro in albergo identifica il suo aggressore, tale **Nello Breton**, un imbecille che se la caverà con una simbolica condanna a 1 franco di multa.

Merckx dolorante all'arrivo al Puy de Dome

Scrive **Gregori** che quello sferrato sul Puy de Dome: *“E' un pugno all'invincibilità che **Merckx** incarna di fronte all'impossibilità di vincere dei **Poulidor** del ciclismo mondiale.”* Come dire che ai tempi di **Merckx** tutti erano, in fondo, degli eterni secondi.

Merckx è dolorante. Dorme male. I medici gli somministrano antidolorifici e anticoagulanti. Spera di recuperare durante il giorno di riposo previsto il 12 luglio, giorno che, grazie a un volo speciale, la squadra gli fa passare alla “Baia degli Angeli”, vicino a Nizza, sede della partenza della tappa successiva.



LA COTTA DI PRA LOUP

Il 13 luglio si corre la Nizza-Pra Loup, 217 km con quattro colli prima della salita finale. Tappa durissima, una di quelle che potrebbero decidere il Tour. Dopo aver respinto una serie infinita di scatti di **Thevenet** sul col di Champ, prima della penultima salita, il Col d'Allos, **Merckx** approfitta di una foratura di **Thevenet** per attaccarlo. A quei tempi non esisteva l'usanza del “fair play”. Prende un buon vantaggio ma **Thevenet**, aiutato ancora da **Delisle**, riguadagna terreno e lo raggiunge. **Merckx** attacca di nuovo e scollina sul Col d'Allos con 8” di vantaggio. Sa bene che **Thevenet** in discesa non è un

drago. E allora spinge a tutta, raggiungendo fors'anche i 90 km orari. Tutti i corridori sono costretti a forzare l'andatura e con loro le macchine del seguito. Quella della Bianchi sbaglia una curva e finisce in un burrone. Un volo di 80 metri. Gli occupanti, il DS **Ferretti** e il meccanico, si salvano. Un miracolo. A 6 km e mezzo dal traguardo, **Merckx** ha 20" su **Gimondi** e 1'13" su **Thevenet**. Il sesto Tour sembra ormai suo. E invece due chilometri più in là **Merckx** si blocca. Inspiegabilmente. Una cotta terribile. Un calvario. **Gimondi** lo raggiunge per primo e, quasi incredulo, lo supera e lo stacca. Anche **Thevenet** si trova davanti improvvisamente una maglia gialla che barcolla. Il tempo di affiancarlo, di guardarlo negli occhi, e poi lo supera e lo stacca inesorabilmente. *(vedi fotto sotto)*



Sulle ali dell'entusiasmo **Thevenet** raggiunge e supera **Gimondi**, che, staccato **Merckx**, si era creduto già vincitore di tappa.

Thevenet vince con 23" su **Gimondi**, 1'12" su **Zoetemelk**, 1'42" su **Van Impe**, 1'56" su **Merckx**. **Moser** si difende bene ed è sesto a 3'12". **Merckx** in 4 chilometri ha perso tre minuti. Una disfatta che consegna la maglia gialla a **Thevenet** con 58" su **Merckx**.

Dopo l'arrivo di Pra Loup, questa è la classifica generale:

| Pos. | Corridore | Tempo |
|------|----------------------|-----------|
| 1 | Bernard Thévenet | 77h50'35" |
| 2 | Eddy Merckx | a 58" |
| 3 | Joop Zoetemelk | a 4'08" |
| 4 | Lucien Van Impe | a 5'14" |
| 5 | Felice Gimondi | a 8'19" |
| 6 | Francesco Moser | a 14'51" |
| 7 | Vicente López Carril | a 17'09" |
| 8 | Josef Fuchs | a 17'19" |
| 9 | Raymond Poulidor | a 23'58" |
| 10 | Jan Janssen | a 25'52" |

Nel dopo-gara tutti cercano di scoprire il motivo del crollo del campione. Si parla di una antidolorifico che **Merckx**, dolorante alla schiena, avrebbe assunto su indicazione del medico del Tour. **Merckx** ha sempre sostenuto di aver preso antidolorifici ma a causa del pugno ricevuto due giorni prima.

Nel pomeriggio **Louison Bobet**, campione francese vincitore di tre Tour (1953, 1954 e 1955) fa visita a **Thevenet** e lo incita ad attaccare per chiudere definitivamente la partita con **Merckx**, approfittando del suo momento di crisi. **Thevenet** non sembra aver ancora bene metabolizzato l'impresa: si racconta che, svegliatosi di notte e vedendo la maglia gialla, abbia esclamato: "Cosa ci faccio nella stanza di Merckx?"

THEVENET TRIONFA SULL'IZOARD

Il 14 luglio, festa nazionale francese, tutti leggono il titolo che l'Equipe dedica alla tappa del giorno precedente "Thevenet ha preso la Bastiglia."

Ma tutti sanno che non è finita. **Merckx** ha perso la maglia gialla ed è stato costretto ad re-indossare quella di campione del mondo conquistata l'anno prima a Montreal. Ma non si arrende. Lo svantaggio da **Thevenet** non è incolmabile e ci sono ancora due tappe alpine.

La prima si corre proprio il 14 luglio, è la 16^a tappa, Barcellonnette – Serre Chevalier. La tappa è corta, appena 107 km, ma affronta due mostri sacri come il Vars e l’Hizoard.

Il gruppo arriva compatto ai piedi del Vars. A 3 km dalla vetta scattano **Galdos**, secondo al Giro dopo un epico duello con **Fausto Bertoglio**, e **Zoetemelk** che scollina per primo. Il gruppetto con **Merckx** e **Thevenet** passa con 1’06” di ritardo. Nel mezzo “galleggia” lo spagnolo **Martinez**. Nella discesa **Merckx** attacca deciso. Raggiunge prima **Martinez** e poi **Galdos** e **Zoetemelk**. **Thevenet**, come sempre in discesa, è in difficoltà. **Merckx**, secondo, e **Zoetemelk**, terzo, dovrebbero avere tutto l’interesse a collaborare per scalzare il francese. Invece l’olandese non tira e si mette a ruota come gli spagnoli. **Merckx** si prodiga ma dopo 30 km gli inseguitori con la Peugeot di **Thevenet** tornano sui primi.

Manca ancora il terribile Izoard: 16 km, pendenza media del 6,9% con punte al 12%. **Zoetemelk** scatta di nuovo. Scatta anche **Thevenet** e **Merckx** lo riprende, scatta di nuovo e **Merckx** ancora reagisce. Al terzo scatto **Thevenet** lascia il belga, se ne va e riacciuffa **Zoetemelk**. A 5 km dalla vetta la maglia gialla stacca l’olandese e scollina con 2’25” sul gruppetto di **Merckx**. Il vantaggio rimane sostanzialmente invariato all’arrivo di Serre Chevalier: 2’22’. A questo punto **Merckx** ha 3’20” di svantaggio.

*“Nello sport vince sempre il migliore e in questo momento il migliore è **Thevenet**”* commenta secco dopo l’arrivo quasi a certificare un Tour da considerarsi ormai perso.

Non sa che per lui la sfortuna ha in serbo un terribile colpo.

MERCKX CADE MA NON SI RITIRA E LOTTA SINO ALLA FINE

Il 15 luglio mentre pedala verso la partenza effettiva della 17^a tappa si scontra con il danese **Ole Ritter**,



US Vicarello 1919

www.usv1919.it

agosto 2022

cadendo rovinosamente a terra. Ha il lato sinistro ferito ma, soprattutto, è la mascella ad aver subito i danni peggiori. Il medico del Tour lo invita a ritirarsi ma lui rifiuta sdegnosamente. Non vuole ritirarsi per una questione di orgoglio personale ma anche per non far perdere ai suoi gregari i premi che avrebbe comunque vinto e che come consuetudine alla fine del Tour sarebbero stati divisi fra tutta la squadra.

Si pentirà amaramente di quella decisione: *“Dovevo ritirarmi – dichiarerò – e magari indennizzare i miei uomini di tasca mia.”*

Mancano sei tappe alla fine del Tour. Saranno sei tappe di passione in cui il campione belga, pur sofferente, non manca di lasciare il segno.

Merckx in maglia di campione del mondo “marcato” da Thevenet. Siamo ormai nella parte finale del Tour.



Il 16 luglio, nella cronometro di 40 km che prevede la scalata del Col du Corbier, vince **Van Impe** davanti a **Ritter** e al dolorante **Merckx** che riesce comunque a distanziare **Thevenet**, quarto, di 15”, **Gimondi**, sesto, di 40”, **Zoetemelk**, settimo, di 44”.

Nella 21^a e penultima tappa, approfitta di una caduta nel gruppo per guadagnare altri 16” sulla maglia gialla e 21” su **Gimondi** e **Zoetemelk**. Sul circuito cittadino degli Champs Elysées, ultima tappa, vince **Van Linden**. **Thevenet** è premiato dal presidente della repubblica francese **Valery Giscard d’Estaing** che si complimenta calorosamente anche con il grande sconfitto.



Giscard d’Estaing fra Thevenet e un deluso Eddie Merckx. Accanto Moser e sotto Zoetemelk, Godefroot e Van Impe.

IL DOPING DI GIMONDI

Al termine della Nizza – Pra Loup, **Felice Gimondi** era stato trovato positivo al controllo antidoping. Aveva chiesto le controanalisi e che il risultato di queste venisse dato solo alla fine del Tour. Le controanalisi confermeranno la positività e **Gimondi** verrà squalificato per un mese, multato di mille franchi svizzeri e penalizzato di 10' in classifica. Il campione bergamasco nel 2012 ne parlerà al giornalista **Pier Augusto Stagi**: *“Allora, se ti trovavano nelle urine qualche traccia di sostanza sospetta ti beccavi una penalità di 15' [in realtà 10] e potevi però continuare a correre. Così finii ancora sesto in classifica, a 23' da **Thévenet** che conquistò quel Tour. Il doping però in quegli anni faceva sì parte del gioco, ma era un fenomeno occasionale, qualche cosa qua e là, un aiutino estemporaneo fatto in casa, con cardiotonici e stimolanti. Emoglobina o ematocrito non sapevamo neanche cosa fossero...”*

Questa la classifica generale finale aggiornata con la penalizzazione inflitta a **Gimondi**:

| Pos. | Corridore | Squadra | Tempo |
|------|-------------------------|-------------------|-------------------|
| 1 | Bernard Thévenet | Peugeot-BP | 114h35'31" |
| 2 | Eddy Merckx | Molteni | a 2'47" |
| 3 | Lucien Van Impe | Gitane | a 5'01" |
| 4 | Joop Zoetemelk | Gan-Mercier | a 6'41" |
| 5 | Vicente López Carril | KAS-Kaskol | a 19'29" |
| 6 | Felice Gimondi | Bianchi | a 23'05" |
| 7 | Francesco Moser | Filotex | a 24'13" |
| 8 | Josef Fuchs | Filotex | a 25'51" |
| 9 | Edward Janssens | Molteni | a 32'01" |
| 10 | Pedro Torres | Super Ser | a 35'38" |

Van Impe vince la classifica degli scalatori davanti a **Merckx** e **Zoetemelk**. **Van Linden** quella a punti, davanti a **Merckx** e **Moser** che sarà il miglior giovane, classifica introdotta proprio quell'anno. Quella del 1975 sarà l'unica presenza al Tour di **Francesco Moser**.

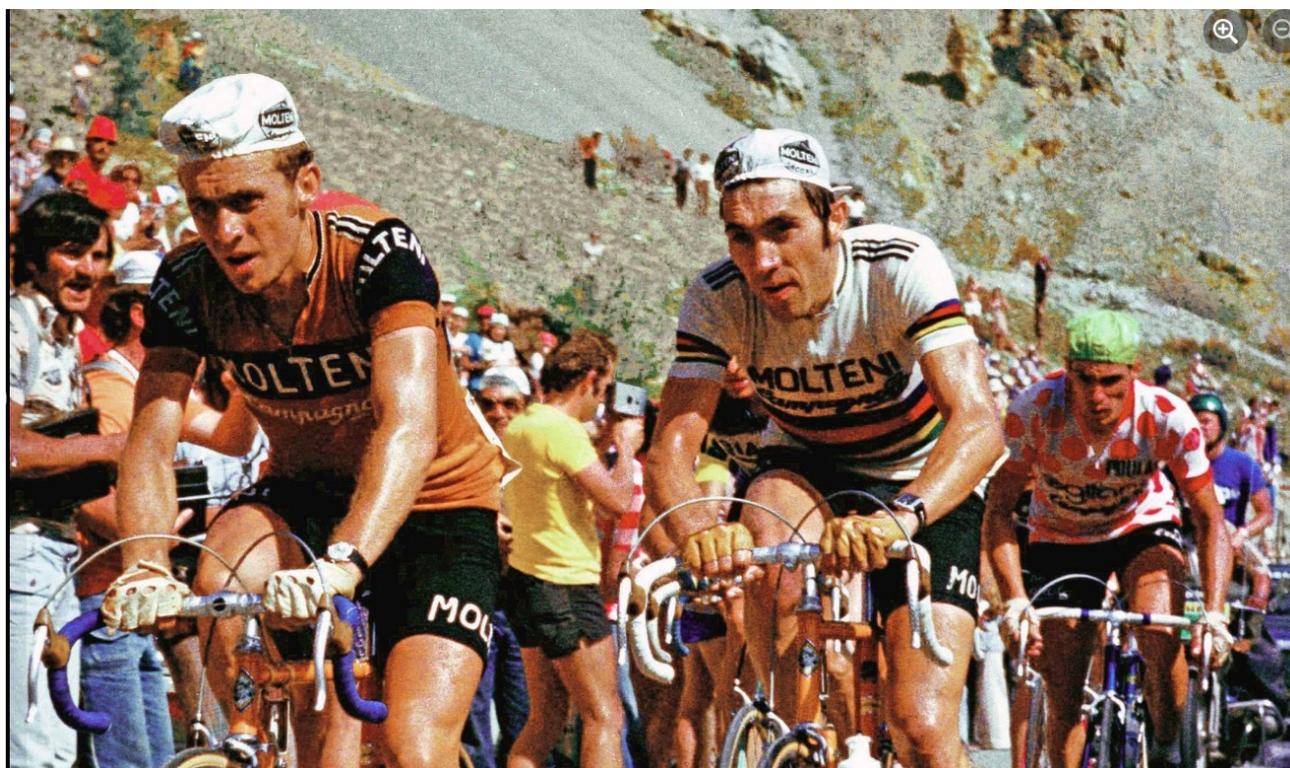
Curiosità che pochi ricordano: al termine di questa edizione del Tour, vengono attribuiti, per l'ultima volta, il premio al ciclista più simpatico, **Yves Hézard**, e il premio al ciclista più elegante, **Felice Gimondi**.

PROLOGO

Eddy Merckx continuerà a correre fino al 18 maggio 1978. Ma il suo declino, iniziato proprio al Tour 1975, sarà velocissimo. Quello del 1975 sarà il suo ultimo Tour. Nel 1976 vince l'ultima "classica monumento", la Sanremo, settima volta, record rimasto tutt'ora imbattuto, e poco altro se non molti circuiti. Nel 1977, passa alla Fiat, e vince il Trofeo del Mediterraneo, corsa a tappe che si corre a febbraio, e una tappa al Giro della Svizzera. Nel 1978 passa alla C & A ma corre solo cinque volte e non vince mai. La sua ultima corsa è il Circuit du Pays de Waes, il 19 marzo.

"I medici mi impediscono di continuare. Mi hanno vietato qualsiasi sforzo prolungato" dichiara alla stampa.

Il suo fisico, a cui aveva chiesto troppo, aveva cominciato a ribellarsi proprio in quel maledetto Tour del 1975.



Merckx è costretto ad inseguire Thevenet sull'Izoard. Lo precede il suo gregario Janssen, poi ottimo nono nella generale. Dietro Van Impe.

FONTI:

Claudio Gregori, Merckx, il figlio del tuono, 66thand2nd, 2016;

Angelo De Lorenzi, E non chiamatemi (più) Cannibale, Limina, 2003;

Francoise e Serge Laget, Philippe Cazaban, Gilles Montgermont, La grande storia illustrata del Tour de France, Libreria dello Sport, 2013

The Fall of Eddy Merckx, One of the Greatest Tour de France Champions, di Jiri Kaloc

<https://www.welovecycling.com/wide/2021/06/30/the-fall-of-eddy-merckx-the-greatest-tour-de-france-champion/>

Le Tour de France 1975

https://it.frwiki.wiki/wiki/Tour_de_France_1975

1975 Tour de France

<https://bikeraceinfo.com/tdf/tdf1975.html>

Recensione a "La presa della Bastiglia" di Lorenzo Fabiano

<https://www.tuttobiciweb.it/article/2019/11/21/1574266018/la-presa-della-bastiglia-pescantina-eddy-merckx-tour-del-1975>

Quando Moser sbranò il Cannibale al Tour di Giuliano Traini

<https://www.avvenire.it/agora/pagine/moser->

Tour de France 1975. 15^Tappa, 13 luglio. Nizza > Pra-Loup

<https://www.facebook.com/quelnasotristecomeunasalita/posts/tour-de-france-1975-15tappa-13-luglio-nizza-pra-loup-bernard-thevenet-1948-e-fel/629465177627368/>

Il Tour de France 1975

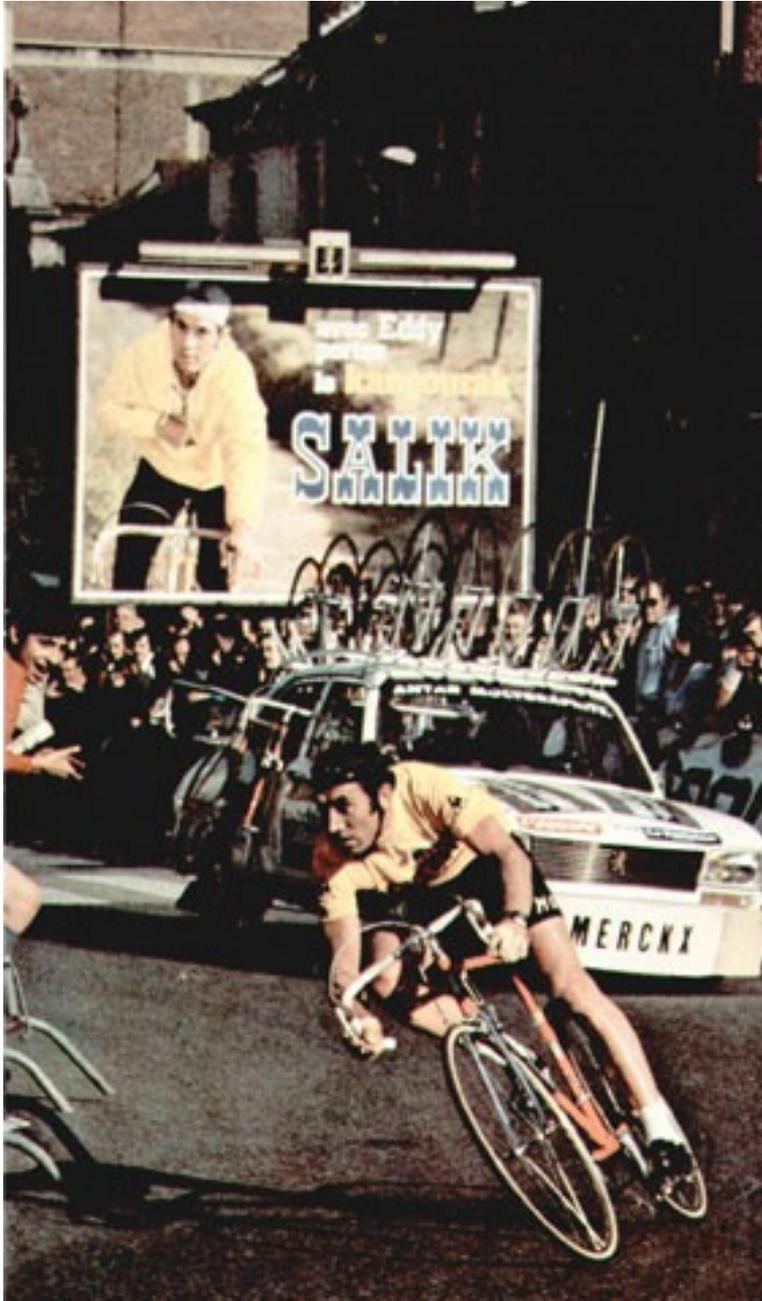
https://it.wikipedia.org/wiki/Tour_de_France_1975

US Vicarello 1919

www.usv1919.it

agosto 2022

GALLERIA FOTOGRAFICA



Eddie Merckx impegnato nel prologo di Charleroi; sullo sfondo una pubblicità con la sua foto. In quanto vincitore del Tour 1974 indossa la maglia gialla ... tutti pensano che la manterrà ...

... un giovane Francesco Moser, in maglia tricolore vince, fra la sorpresa generale e il tripudio dei tanti immigrati italiani, il prologo.



Merckx in giallo all'attacco



US Vicarello 1919

www.usv1919.it

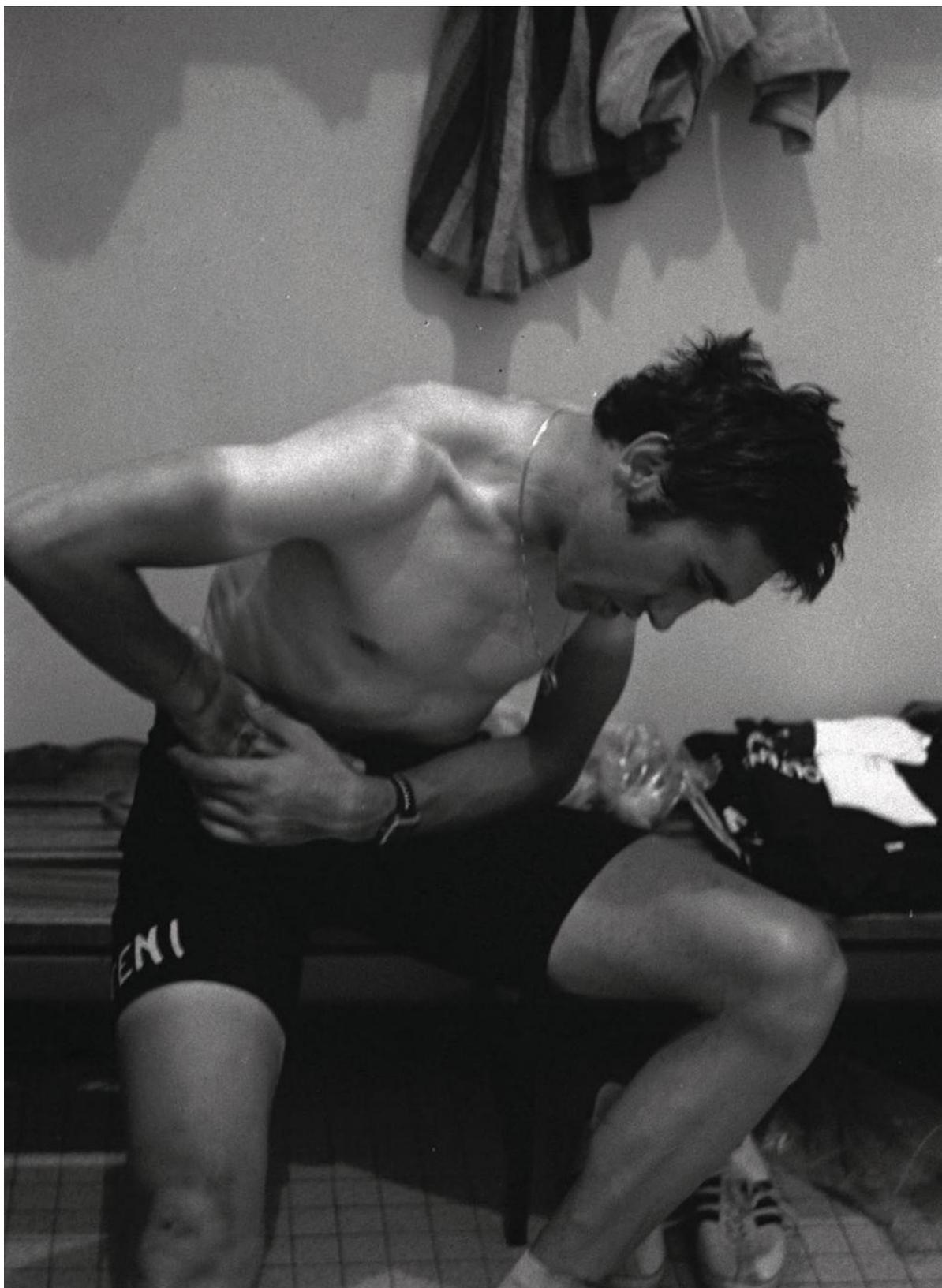
agosto 2022



Merckx, in giallo, davanti a Moser, in maglia bianca; gli altri sono il francese Talbourdet (Gan) e il suo gregario, il belga Rottier.

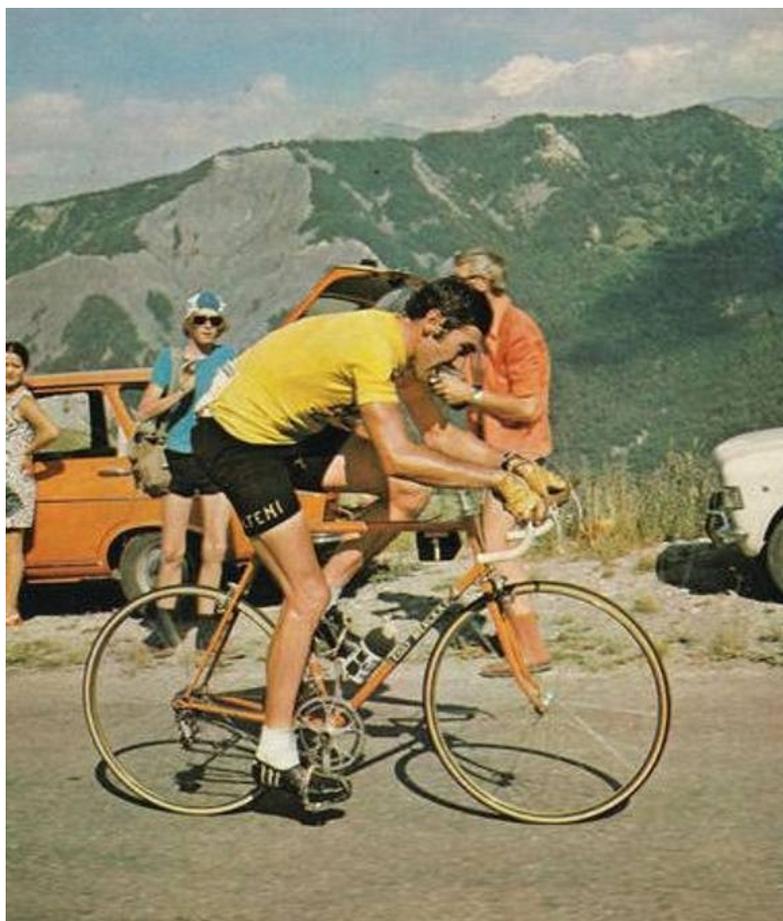
*Merckx insegue
Thevenet sul Puy de
Dome ... dietro di lui
Zoetemelk.*





Merckx dolorante dopo l pugno del Puy de Dome

Il campione belga in crisi sulla salita del Pra Loup



Thevenet dopo aver raggiunto Merckx lo passa a "velocità doppia".

Uno scatenato Thevenet raggiunge e stacca anche Gimondi.

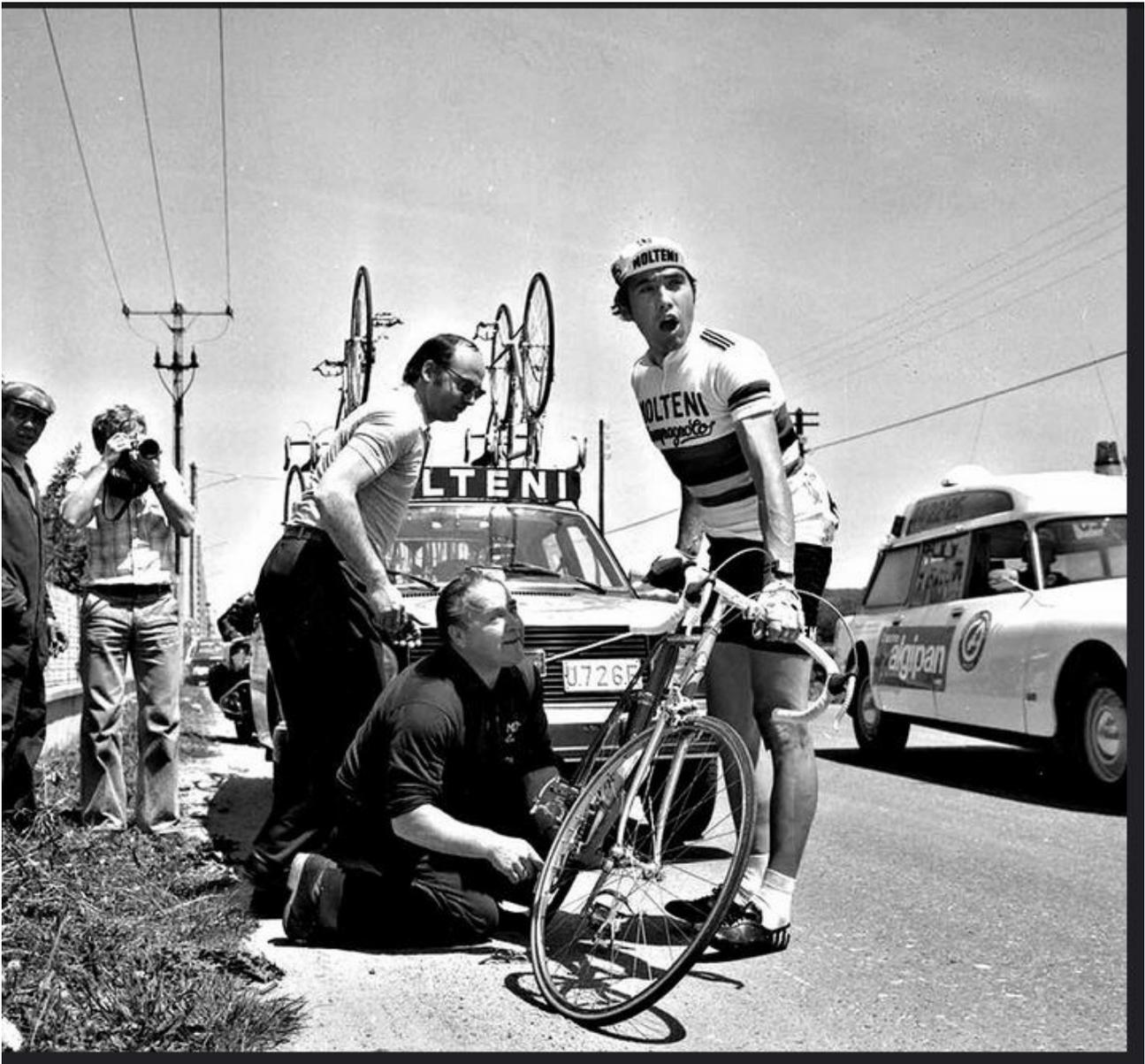


L'arrivo vittorioso a Pra Loup di Thevenet.

US Vicarello 1919

www.usv1919.it

agosto 2022



Merckx in maglia di campione del mondo ha un problema alla bicicletta. In piedi si riconosce il D.S. Albani.



Thevenet solitario dominatore dell'Izoard.

US Vicarello 1919

www.usv1919.it

agosto 2022



Merckx e Thevenet durante il circuito finale agli Champs Elysée. La maglia gialla è affiancata da Regis Ovion, campione di Francia e gregario di Thevenet.



Thevenet e Merckx con Giscard d'Estaing. Thevenet è raggiante, Merckx deluso.